

ono per ora... costruzione... affaccia... quadrando... piana rota... gruppo di...
ncese...
eri...
e massima... di una in... è attuata... titatamente... il tratto di... che natu... ccare loca... resse turli...
tità esiste... nel 1959... per 800... 3092 km... te percor... la, val... gli, le Al... Cevennes... il program... vestiti in... di agguin... delneati... nuovi per...
ASINI...
TAMPA...
TAGLI...
RIVISTE...
ERATI...
DURINI, 3...
70.10.44

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,
Venezia, Lodi, Varese, « Fior di
Roccia » Milano, F.A.L.C. Milano,
G.A.M. Milano, S.A.M. Monza,
Scuola Alpinist. « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 20
1° Novembre 1960
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 4/17978

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edarbo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per mm. di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.); sede di Milano, via Manzoni 37 telefonati 65.28.01 - 65.28.24 e presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 80.34.63)

IN MARGINE AL FESTIVAL DI TRENTO L'EIGER OFFESA

Sono stato al 9.º Festival di Trento. È sempre più interessante, accogliente, ma soprattutto chi vi ha partecipato è concorde nel riconoscere l'unicità e manifestazione in cui si trovi raccolto nel clima migliore il vero mondo alpinistico internazionale, quello attivo per meglio intenderci. E questo naturalmente è soltanto uno dei molti aspetti meritevoli, che può offrire tale Festival.

Alpinistica presentando simili cose in una sede altrettanto morale qual'è il Festival di Trento, in cui si trova ricupera una rappresentanza alpinistica mondiale di almeno tre generazioni.

Assistendo alle proiezioni di Trento, noi alpinisti abbiamo potuto rivivere emozioni già più o meno note attraverso immagini di sciate compiute in ogni parte del mondo, ma inoltre abbiamo potuto vedere e apprezzare cose che se pur ripesciano lo stesso nostro spirito, forse non ci sarà mai dato di conoscere nella realtà. La traversata delle misteriose foreste della Nuova Guinea, per esempio, oppure un lungo viaggio attraverso l'altipiano del segreto Tibet, o addirittura la esplorazione del grande cratere africano Niragongo quasi sfiorando le incandescenze del suo mare di lava. Questo è certo un altro importante pregio del Festival per gli alpinisti e per quanto mi riguarda dirò che la parentesi trentina mi ha lasciato tale un bel ricordo, simile a quello di una fantastica crociera vissuta al fianco dei vari operatori attraverso le più occulte meraviglie della terra.

Nonché sarebbe doppiamente spiacevole che una grande meta alpinistica, come senz'altro costituisce oggi l'invernale sulla Nord dello Eiger, venisse guastata mediante un'esecuzione così poco ortodossa ed irriverente verso quell'alpinismo classico di mezzi e di intenti che l'ha conquistata e che pertanto merita rispetto.

Fra tutte le meraviglie viste a Trento, un solo neo è emerso urtando la suscettibilità di molti alpinisti. Si tratta del film « La parete Nord dell'Eiger d'inverno », realizzato e presentato al Festival dal tedesco Lothar Brandler. Pregioli ripresi cinematografici in bianco-nero e documentano con riuscita drammatica un tentativo di salita fallito già all'inizio sulla parete Nord dell'Eiger d'inverno e compiuto nel febbraio 1960 da tre giovani alpinisti tedeschi, fra cui Lothar Brandler. Fin qui tutto bene, seppure si abbia avuto l'impressione che « si sia giocato molto » sull'effetto del titolo del film e seppure disturbati il fatto, forse a torto, ma nell'ambito di un'impresa marginale, alle riprese cinematografiche e non viceversa.

Non me ne voglia Brandler se mi sono permesso di esprimere al suo indirizzo queste schiette e sentite opinioni che d'altra parte, avendo assistito ufficialmente alla proiezione del suo film, non avrei potuto esimersi dal fare. Voglio sperare che esse possano giovargli in qualche modo, ma se proprio ciò non fosse possibile, nella peggiore delle ipotesi lo consoli il fatto che con questo scritto, in fondo, ho reclamizzato il suo film. Da questo momento infatti saranno ancora di più i curiosi del film sulla Eiger e ciò mi pare che non sia poco per il nuovo cineasta Brandler.

Se Brandler nel suo intimo pensasse veramente che non è possibile superare la Nord dell'Eiger senza l'ausilio dei chiodi a espansione, allora farebbe bene ad abbandonare onestamente tale progetto perché, e a questo punto è giusto che lo sappia, siamo in molti a credere fermamente il contrario. E non solo per l'Eiger, ma anche per la Nord del Cervino e quella delle Grandes Jorasses, tanto per citare nomi di sciate invernali alle quali lo stesso anelo da anni.

La pioggia ha imperversato durante il 66° Congresso della S.A.T. a Rovereto. Tutta la città ha dato il benvenuto con numerosi striscioni inneggianti all'alpinismo e alla S.A.T.

Campagna abbonamenti del nostro Trentennio

Il 5 gennaio 1961 il nostro quindicinale compirà esattamente 30 anni di vita: infatti il suo primo numero è uscito il 5 gennaio 1931.

Il miglior modo per festeggiare la ricorrenza da parte dei nostri abbonati e soci delle varie Sezioni del C.A.I. sarebbe quello di procurarsi subito un nuovo abbonato ciascuno, il che vorrebbe dire raddoppiare la tiratura attuale... Sogno proibito, anche se basterebbe un piccolo sforzo da parte di ognuno per tramutarlo in realtà. Comunque ci auguriamo e speriamo vivamente che molti rispondano al nostro appello.

A chi ci procura un nuovo abbonamento con effetto immediato;
a chi si abbona spontaneamente

REGALIAMO
una Carta del Piemonte 1:350:000, edita a cura degli Enti provinciali per il Turismo di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli, comprendente tutto l'arco alpino occidentale e parte di quello centrale, dalle Alpi Marittime al Vallese e alla Val Mesolcina, del costo di L. 300.

In aggiunta: una cartina schematica a scelta fra i seguenti gruppi: Adamello-Preanella, Campelli-Rosegno, Grigna-Arera-Canto Alto, Catinaccio-Siusi-Sassolungo-Puez-Odle-Putia-Plose, Piazzi-Casina-Sevvenna-Orties-Cevedale, con relativi accessi e traversate.

La quota di abbonamento è ora di

lire 1.000
con inizio da qualunque data, poichè vale un anno intero dal giorno in cui viene pagata.

Per chi voglia offrirci un più tangibile segno di simpatia vi sono le categorie degli abbonamenti

Sostenitori L. 2.000 annue
Benemeriti » 4.000 annue

Per questi il premio è costituito dal volume di Renato Cepparo « Pazienza e tabacco », di pagine 318, Ediz. Cappelli di Bologna, prezzo di copertina L. 850.

Inviare, assegni bancari o vaglia postali alla Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul c.c.p. n. 3-17979, intestato al nostro giornale.

Il 66° Congresso della S.A.T. a Rovereto

La pioggia ha imperversato durante il 66° Congresso della S.A.T. a Rovereto. Tutta la città ha dato il benvenuto con numerosi striscioni inneggianti all'alpinismo e alla S.A.T.

L'accordo per lo sci alpinistico

Significativo scambio di lettere fra i presidenti del C.A.I. e della F.I.S.I.

In occasione dell'avvenuto accordo fra il Club Alpino Italiano e la F.I.S.I. per la propaganda e il potenziamento dell'attività sci-alpinistica in Italia, quasi a sanzionare le deliberazioni dei rispettivi organi superiori (Consiglio Centrale del C.A.I. e al Club Alpino le più brillanti fortune).

pare distinto, ciò avviene perchè più efficace e tenace sia il rispettivo sforzo diretto al comune traguardo; siamo d'accordo nel giudicare che la nostra collaborazione, già così cordiale, deve diventare sempre più intima e fraterna. Per questo, il Suo successo e il prestigio che a Lei ne deriva, è da noi considerato un po' anche come un nostro successo e un nostro prestigio.

« E' con vivo piacere che mi accingo ad esternarle la soddisfazione mia e del Comitato Nazionale della F.I.S.I. (riunitosi nei giorni 9 e 10 luglio al Colle della Maddalena) per l'avvenuto accordo fra la Commissione Sci-alpinismo del Club Alpino Italiano e la Commissione per lo Sci-alpinistico della Federazione Italiana Sport Invernali, per una cordiale collaborazione intesa a sostenere e a potenziare il movimento sci-alpinistico nazionale.

« Con queste chiare parole dei massimi dirigenti delle due associazioni, il mio dubbio dovrebbe essere dissipato e il cammino della collaborazione e della fiducia reciproca completamente aperto alla buona volontà e all'iniziativa delle competenti Commissioni e di tutti coloro che intendono aiutarle.

« Siccome questo accordo è stato preceduto e confortato dalle favorevoli deliberazioni del Consiglio Centrale del C.A.I. (31-1-1960) e del Comitato Nazionale della F.I.S.I. (11-4-1959), che ne auspicavano l'avvento, mi è caro di ravvivare nella cordiale intesa un simpatico rafforzamento di quei vincoli di amicizia che han sempre ispirato l'azione dei nostri Sodalizi, nel campo della alpinistica.

« L'impianto, che al 27 ottobre scorso si trovava già in loco in fase di avanzato montaggio, si sviluppa per circa 400 metri di lunghezza, partendo da quota 1100 e permette perciò la preparazione di una pista di discesa lunga circa 600; il dislivello coperto è di 100 metri. Si prevede che possa entrare in funzione entro i primi del prossimo dicembre.

« Caro Presidente, da vecchio alpinista e sciatore-alpinista io traggo con piacere, da questo gesto di buona volontà del C.A.I. e della F.I.S.I., un buon auspicio per il rinnovamento di quell'attività a noi cara, che tanta gente credeva di veder declinare e

« Questa realizzazione permetterà di potenziare sensibilmente lo sviluppo sciistico in questa zona, che dista da Torino solo 58 km.

Campeggi, escursioni e sci al Convegno del Turismo sociale

Al grande Convegno di studi sui problemi del Turismo sociale, che il Touring Club Italiano indice nei giorni 11, 12 e 13 corrente, a Milano, sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e che avrà svolgimento nella Sala delle Colonne al Museo della Scienza e della Tecnica, sono annunciate, fra le numerose altre, le seguenti relazioni:

« L'ultimo « servizio » di Piero Ghiglione
Sul numero del 23 ottobre scorso di « Epoca », è presentata l'ultima impresa dell'ing. Piero Ghiglione, ossia la spedizione in Groenlandia, narrata personalmente dall'indimenticabile giamaicano e illustrata da fotografie a colori scattate dal compagno di spedizione Carlo Mauri.

I premi dell'U.I.A.A. al Festival di Trento

A seguito di quanto pubblicato lo scorso numero sulla classifica dei migliori film presentati al IX Festival internazionale di Trento, completiamo l'assegnazione dei Premi speciali coi seguenti:

Tutte le tappe della spedizione — alla quale come è noto ha partecipato anche il dott. Giorgio Guasco di Milano — sono narrate nello stile scarno ma efficace che era una caratteristica di Ghiglione. Le fotografie sono eccezionali per nitidezza e bellezza di colori; esse ritraggono non solo la parte alpinistica, ma anche scene interessanti della vita nell'isola di Groenlandia e qualche macchia di « colore » sui costumi folcloristici dell'« isola verde ».

PRIME NEVI

La prima cartolina di segnalazione neve ci è giunta in data 19 ottobre u.s. dalla Sezione del C.A.I. di Mondovì, che informa:

« Dal punto di vista editoriale ci fanno rammentare che la modestia della nostra veste non ci consente di presentare ai lettori qualche cosa di questo genere. Ad ogni modo questo servizio rappresenta il contributo in bellezza del povero Ghiglione e fa rimpiangere ancor più la sua tragica scomparsa.

Rif. Piero Garelli al Marguareis (metri 2000) cm. 140
Rif. Havis De Giorgio-Mondovì (metri 1771) » 100
Rif. Mettello Castellino sulla Tura (m. 1740) » 75

SCI CLUB MILANO

C.A.I. - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6

Corso sci 1961

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
Programma a pagina 4

A Bolzano il 33° Convegno delle Sezioni trivenete del CAI

L'organizzazione del 33.º Convegno delle Sezioni Trivenete del C.A.I. è stata affidata alla Sezione Alto Adige; esso avrà svolgimento domenica 13 corrente presso la sede della Camera di Commercio in via Argenteria 6, Bolzano, con inizio alle ore 10.

gnavia della provincia di Belluno (rel. Valletta della Sezione di Agordo).
Spedizione Triveneta extraeuropea (rel. Pugliese della Sezione di Padova).
Argomenti vari sui Rifugi (rel. Vandelli di Venezia).
Esame di eventuali argomenti di interesse sezionele. Varie ed eventuali.

Senza peraltro ammetterlo, si può ancora capire, l'impiego di tali mezzi per superare a ogni costo uno strapiombo o un liscione di roccia altrimenti impossibile. Ma quando si giunge a impiegarne i cosiddetti chiodi a espansione per ripetere la Nord dell'Eiger, ghiacciata quanto si voglia, ma a tutti nota per ciò che rappresenta e per come è sempre stata superata sino a oggi dai più grandi nomi dell'alpinismo, questo a nostro avviso, non è soltanto una prova di degenerazione alpinistica bella e buona, ma addirittura suona come una sfacciata offesa e scherno alla figura di Eckmair, il suo conquistatore, e per riflesso a tutti noi alpinisti, e siamo tanti, che vedendo in Eckmair e i suoi compagni dei maestri e degli eroi, abbiamo elevato a mito la purezza della loro impresa.

La funivia del Camisolo
Nei pressi del Ponte sulla Troggia, a Introbio in Valsassina, sono stati iniziati i lavori per la nuova funivia che collegherà il fondovalle a Blandino e al Camisolo.
Da circa una ventina di giorni un gruppo di operai lavora per gli scavi di fondazione di quella che sarà la stazione di partenza della funivia. Verrà inoltre messa in opera una teleferica per il trasporto a monte dei materiali da costruzione.



PRIME ASCENSIONI

NELLA F.I.S.I.

Il nuovo Comitato Alpi Centrali

Emilio Vismara alla Presidenza

L'assemblea generale ordinaria delle società del Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I. si è svolta la mattina del 23 ottobre nella sede dello Sci Club Panna Nera, al Circolo di Milano. Erano intervenuti il Presidente generale della F.I.S.I. comm. rag. Piero Oneglio col segretario rag. Bonvini, Riunione affollata con la presenza dei rappresentanti di molte società, richiamati dall'importanza degli argomenti da trattare, specialmente l'elezione del nuovo Comitato zonale per il quadriennio 1961-1964.

Il Coro INCAS al Teatro Leonardo

La sera del 17 ottobre scorso nel Cinema Teatro dell'«Leonardo» alla Città degli Studi a Milano, per l'omonimo Circolo A.C.L.I., il Piccolo Coro della Valsesia (ex I.N.C.A.S.) ha dato un'entusiasmante prova della sua valenza dinanzi a una sala affollatissima, nella quale prevalevano i giovani, di cui molti sentivano per la prima volta i cantori bergamaschi. Gli applausi, le richieste di bis quasi ad ogni pezzo, i commenti colti in sala, hanno testimoniato un entusiasmo crescente man mano che il programma procedeva: il fine della chiusura con la notissima «Valcamonica», bissata a furor di popolo.

RIPETIZIONI

Il 19 giugno scorso i giovani brianzoli Gianni Zucco, Emilio Gatti e Giancarlo Grieglier hanno compiuto, dopo sei anni dalla prima ripetizione del 21 giugno 1954 ad opera del fratello Bernardo-Meroni di Como, l'ascensione della parete nord del Pizzo Tresero (metri 3602) del gruppo dell'Ortica-Cevedale.

Diffondete LO SCARPONE

Ammissibile che Freund non abbia osservato lo «stop», quando è avvenuto il contatto con la Giulietta, si è trovato ormai completamente in mezzo alla nazionale. Lo dimostra il fatto che la 1100, che proveniva da sinistra e che marciava sulla sua destra, ha investito con la sua parte di sinistra la Giulietta nella portiera posteriore. Vuol dire che la macchina di Freund si trovava già in mezzo alla strada e che quindi aveva ormai una pretesa di fatto. Precedenza che il commerciante non ha potuto rispettare perché era troppo lanciato o perché non è stato pronto a dare quella leggera frenata che gli avrebbe permesso di evitare il cozzo, avvenuto per poco più di un metro.

CAMBI D'INDIRIZZO

Alleghere l'100 in francobolli, nonché l'indirizzo precedente.

CHI CI SCRIVE chiedendo informazioni o comunque richiedendo risposta, è pregato di mandarci L. 50 in francobolli per rimborso spese.

Fulvio Campiotti

... e alla Sottosezione Pirelli

Anche presso la Sezione Alpinismo - Sci del Centro Sportivo Pirelli di Milano la memoria dell'ing. Ghiglione è stata rievocata, dopo l'assemblea annuale della Sezione Alpinismo, tra la viva attenzione dei presenti, afferrati dai suoi frasi e dalle sue suggestive immagini, quella terra lontana che il nome definisce «verde», e che è invece dominata dai ghiacci.

SCIATORI!!! Dal vostro fornitore chiedete solo MARCA Alas

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive

F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

SCIATORI!!! Dal vostro fornitore chiedete solo MARCA Alas

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive

F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

SCIATORI!!! Dal vostro fornitore chiedete solo MARCA Alas

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive

F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

SCIATORI!!! Dal vostro fornitore chiedete solo MARCA Alas

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

GIACCHE A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive

F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

Gruppo del Bianco Col De Saussure

Versante Sud-Ovest. Il dott. Ercolo Martina del C.A.I. di Bergamo ha compiuto il 17 luglio scorso, da solo, l'ascensione del Col De Saussure (m. 3428) nel gruppo del Monte Bianco, dal versante sud-ovest. Questo è solcato da due canali separati da uno sperone roccioso che si affonda nel ghiacciaio di Toula alla quota 3129 (I.G.M.). La via di salita percorre il canale più meridionale il quale, a differenza di quello più settentrionale, non è sbarrato verso l'alto dal muro di ghiaccio e dalla cornice nevosa del Colle stesso.

Gruppo Sciora-Cengalo-Badile

Sciora di Fuori Parete Ovest. Dopo due giorni e due notti di lotta enervante, il 16 luglio scorso tre cordate sono riuscite a violare la parete ovest della Sciora di Fuori in Val Bondasca. La Sciora di Fuori è sullo stesso versante svizzero del Cengalo dove la primavera scorsa sono volati per circa 800 metri i quattro giovani milanesi che avevano raggiunto la vetta del Cengalo durante una paurosa bufera. L'ultimo tentativo di aprire una via sulla Sciora di Fuori risalì a circa vent'anni fa.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane Punta Giovannina

Parete Ovest. Tre fra i più noti rocciatori ampezzani e cioè Albino Michielli detto «Strobel», Lino Lacerdelli, uno dei conquistatori del K2, e Claudio Zardini, tutti degli «Sciatoli» di Cortina d'Ampezzo, hanno portato a termine il 15 luglio scorso un'impresa che rimarrà fra le più importanti nella storia delle ascensioni dolomitiche: la «direttissima» sulla Punta Giovannina (metri 2936), uno sperone di 370 metri d'altezza nel bel mezzo del gruppo delle Tofane. Alle 12 del 15 luglio, dopo quattro bivacchi e 48 ore di arrampicata effettiva, Michielli raggiungeva la vetta, seguito mezz'ora dopo da Lacerdelli e alle 13 da Zardini. L'ultimo bivacco è stato il più difficile a causa del freddo che ha impedito ai tre scalatori di chiudere oc-

Gruppo del Catinaccio

Pale Socrorde Parete Sud. I fratelli Aldo e Toni Grossi, hanno aperto il 17 luglio scorso una nuova direttissima sulla parete sud delle Pale Socrorde (m. 2440), un sottogruppo del Catinaccio, dirupi di Larsee. La via si snoda su 400 metri di altezza, con difficoltà di 5.0 e 6.0 grado complessive; il suo superamento ha richiesto otto ore di arrampicata effettiva. Il tratto più

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

subentrato in me la convinzione che la fatalità è stata causata da un errore di guida che avrebbe avuto un'origine non l'hanno fatto tutelare meglio in quel punto la regolarità del traffico. Ho così indicato nel mio precedente articolo gli elementi che giustificano il presunto sbaglio di Freund.

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

Terza fase. - Lo sta vivendo ora ed è la più dolorosa. Dopo aver parlato con parecchia gente, dopo aver avuto il parere di esperti, dopo aver ragionato freddamente e da scorta degli attimi vissuti, dopo aver interrogato con più calma la Cappelletti, sta nascondendo in me il dubbio che la maggior responsabilità di quanto è accaduto sia da addebitarsi al commerciante di Lavis che ci ha investiti. Forse con un guidatore più prudente e più pronto di riflessi al-

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

subentrato in me la convinzione che la fatalità è stata causata da un errore di guida che avrebbe avuto un'origine non l'hanno fatto tutelare meglio in quel punto la regolarità del traffico. Ho così indicato nel mio precedente articolo gli elementi che giustificano il presunto sbaglio di Freund.

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

Terza fase. - Lo sta vivendo ora ed è la più dolorosa. Dopo aver parlato con parecchia gente, dopo aver avuto il parere di esperti, dopo aver ragionato freddamente e da scorta degli attimi vissuti, dopo aver interrogato con più calma la Cappelletti, sta nascondendo in me il dubbio che la maggior responsabilità di quanto è accaduto sia da addebitarsi al commerciante di Lavis che ci ha investiti. Forse con un guidatore più prudente e più pronto di riflessi al-

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

subentrato in me la convinzione che la fatalità è stata causata da un errore di guida che avrebbe avuto un'origine non l'hanno fatto tutelare meglio in quel punto la regolarità del traffico. Ho così indicato nel mio precedente articolo gli elementi che giustificano il presunto sbaglio di Freund.

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

Terza fase. - Lo sta vivendo ora ed è la più dolorosa. Dopo aver parlato con parecchia gente, dopo aver avuto il parere di esperti, dopo aver ragionato freddamente e da scorta degli attimi vissuti, dopo aver interrogato con più calma la Cappelletti, sta nascondendo in me il dubbio che la maggior responsabilità di quanto è accaduto sia da addebitarsi al commerciante di Lavis che ci ha investiti. Forse con un guidatore più prudente e più pronto di riflessi al-

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

subentrato in me la convinzione che la fatalità è stata causata da un errore di guida che avrebbe avuto un'origine non l'hanno fatto tutelare meglio in quel punto la regolarità del traffico. Ho così indicato nel mio precedente articolo gli elementi che giustificano il presunto sbaglio di Freund.

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

Terza fase. - Lo sta vivendo ora ed è la più dolorosa. Dopo aver parlato con parecchia gente, dopo aver avuto il parere di esperti, dopo aver ragionato freddamente e da scorta degli attimi vissuti, dopo aver interrogato con più calma la Cappelletti, sta nascondendo in me il dubbio che la maggior responsabilità di quanto è accaduto sia da addebitarsi al commerciante di Lavis che ci ha investiti. Forse con un guidatore più prudente e più pronto di riflessi al-

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

subentrato in me la convinzione che la fatalità è stata causata da un errore di guida che avrebbe avuto un'origine non l'hanno fatto tutelare meglio in quel punto la regolarità del traffico. Ho così indicato nel mio precedente articolo gli elementi che giustificano il presunto sbaglio di Freund.

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

Terza fase. - Lo sta vivendo ora ed è la più dolorosa. Dopo aver parlato con parecchia gente, dopo aver avuto il parere di esperti, dopo aver ragionato freddamente e da scorta degli attimi vissuti, dopo aver interrogato con più calma la Cappelletti, sta nascondendo in me il dubbio che la maggior responsabilità di quanto è accaduto sia da addebitarsi al commerciante di Lavis che ci ha investiti. Forse con un guidatore più prudente e più pronto di riflessi al-

Gruppo del Catinaccio Pale Socrorde

subentrato in me la convinzione che la fatalità è stata causata da un errore di guida che avrebbe avuto un'origine non l'hanno fatto tutelare meglio in quel punto la regolarità del traffico. Ho così indicato nel mio precedente articolo gli elementi che giustificano il presunto sbaglio di Freund.

Gruppo Adamello-Presanella

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

Gruppo delle Tofane

Torronne presso Cima Mandron. I noti fratelli Catullo e Giordano Detassis di Madonna di Campiglio, il 20 luglio scorso hanno aperto una nuova via nel gruppo dell'Adamello-Presanella. Essi hanno attaccato un torrione involato nei pressi della Cima Mandron (nome meglio identificato) scalando la ripidissima parete, lunga 350 metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado.



il vero attacco di sicurezza CAMPIONE DEL MONDO

...in una eccezionale stazione invernale
SESTRIERE
un familiare ritrovo del CAI
RIFUGIO CAI-UGET VENINI
per le feste di S. Ambrogio - Natale - Epifania - Carnevale - Pasqua, scrivete subito a:
CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

nel nuovo negozio vibram potrete scegliere

METALLO HICKORY FRASSINO

NOTIZIARIO

24-25 settembre. Avevamo in programma una gita al Gran Sasso ed era nostro proposito portarci da Campo Imperatore al Prati di Tivo, attraverso la vetta del Corno Piccolo, che avrebbe dovuto essere salito dalla via Danesi-Charavaglio-Bosello e discesa lungo la Via Abbate-Actelli. Il continuo imperversare del maltempo non ce lo ha permesso. Soltanto un esiguo gruppo «pattini» ha intracciato, tra la nebbia fittissima, la via di salita del Corno Piccolo. Altri pochi, sono diretti al Gran Grande, assistendo però dal proposito di raggiungere la cima. Il ritorno è avvenuto lungo l'itinerario di andata. Partecipanti 28.

8-9 ottobre. Monte Gorziano. - Edizione peggiorata della gita di settembre. Questa volta, alla nebbia si è aggiunto un vento freddo e violento di libeccio che ci ha tormentati lungo tutta la gita. Non molti sono stati quelli che hanno avuto la costanza di pervenire al piano, ma per fortuna, i più hanno preferito desistere fermandosi al riparo del vento torrenziale. Un esiguo gruppo è giunto sulla vetta, ma la sosta è stata resa impossibile dal vento freddo e impetuoso. Decisamente questo anno un avverso destino ci perseguita!

Il gruppetto della vetta ha subito rivoltato la prora a valle e, salgrado la nebbia fittissima, tutti sono ritornati alla base. Partecipanti 18.

Accantonamento per la Befana è stato predisposto ed è stata iniziata la raccolta delle adesioni. Nuovamente scelta la località di Scanno: gli aderenti verranno alloggiati nell'albergo «La Finca», che oltre ad assicurare un trattamento ottimo, metterà a nostra disposizione il suo albergo, capace di oltre 70 posti letto.

Il soggiorno inizierà con la cena del 5 e terminerà col pranzo dell'8 gennaio prossimo. La direzione della seggiovia ha concesso notevoli riduzioni sul prezzo dei biglietti.

Si invitano i soci a far pervenire al più presto le loro adesioni: come sempre graditi non solo i simpatizzanti.

Federico Tosti

SCI HEAD. HART. METAL. ALLAIS 60.

vibram tel. 700336 - MILANO VIA VICONTI MODRONE 29

Esclusiva per Milano della:

AMANNI SKI-ERZEUGUNG (AUSTRIA)

Combi Wedeln Ski Riesenslalom Discesa

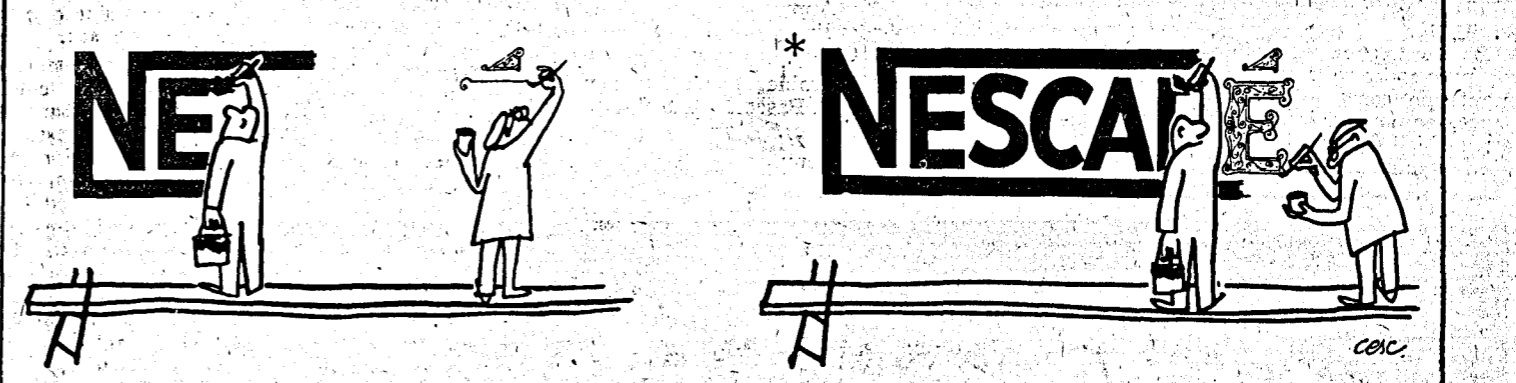
Combi Wedeln Ski Riesenslalom Discesa

Combi Wedeln Ski Riesenslalom Discesa

Combi Wedeln Ski Riesenslalom Discesa

Combi Wedeln Ski Riesenslalom Discesa

Combi Wedeln Ski Riesenslalom Discesa



* NESCAFÉ (caffè solubile Nestlé) è il caffè del dinamismo! Subito pronto, risveglia, stimola, rinfancia. Sempre in gran forma con Nescafé!

Rassegna dei film di Trento

Dal "Ranjut Sar," a "Mistero dell'Imalaia,"

Premesso che le nostre sono modesti analisi di uno spettatore qualunque, che non ha gli intenti della competenza del critico professionale, iniziamo una breve rassegna dei film presentati al Festival di Trento, con l'unico scopo di darne una sommaria idea a chi non ha potuto assistervi.

Come è noto, il massimo premio per i lungometraggi a passo normale di montagna — il "Rododendro d'oro" — è andato all'italiano "Ranjut Sar" (La montagna che ha in vetta un lago), regia di Guido Guerrasio, fotografia di Piero Nava (per le riprese in Pakistan) e Misir Simo Dallahano (per quelle in Italia), prodotto da Guido Monzino, lungo 2.600 metri, in Eastmancolor. Le pellicole originarie di Nava erano in 16 mm, trasportate poi in 35, il che spiega la lieve differenza di nitidezza e di tonalità di colori nei confronti della parte girata in Italia, a cui si devono aggiungere, per le sequenze girate nei campi alti, le difficili condizioni ambientali e di tempo.

Di questo film, avevamo già parlato in occasione della eccezionale anteprima al Cinema Manzoni di Milano, a cui assistettero circa duemila persone. A distanza di tempo e visto con più calma, se ne gustano più profondamente i pregi, soprattutto la perfezione delle inquadrature e l'eccellenza del parlato, che nel finale cede il posto alle voci registrate degli scalatori, nelle concitate comunicazioni che accompagnarono la conquista della vetta da parte di Camillo Pellissier. E il documentario della spedizione Monzino 1959 nel Karakorum, che il 19 luglio riuscì a conquistare il Ranjut Sar, presentato attraverso il racconto di un ipotetico giornalista, dalla preparazione in Italia fino agli alti campi.

Questo film si distacca nettamente dagli altri "imalajani" per il montaggio delle sequenze, la bontà della fotografia, la regia che tradisce una mano maestra, e l'indovinata colonna sonora con musiche originali di Marinuzzi junior e componenti del Coro S.A.T. Pur trattandosi di un documentario che ritrae semplicemente le vicende della spedizione, i soggetti romanzati soprattutto quando racconta il ritorno degli scalatori esausti, dopo il primo tentativo frustrato dalla morte di uno sherpa.

La "Genziana d'oro" per il miglior cortometraggio a passo normale di montagna ha premiato il film dell'intrprendente regista francese postato in luce nel Festival precedente, Elena Dassonville: «Il picco della solitudine», prodotto nel 1959, fotografia di Pierre Tairraz (che lo si vede...), musica di Pierre Arvay, lunghezza m. 596, in bianconero. Il parlato non ne accenna, ma è evidente il riferimento alla solitaria e amorosa impresa compiuta da Walter Bonatti sul Petit Dru, durata sei giorni e sei notti, a cui questo lavoro si ispira. Lo svizzero Michel Vaucher è il forte protagonista; la cinepresa di Tairraz lo ha incessantemente seguito in posizioni spesso acrobatiche, che confermano le sue qualità di arrampicatore, oltre che la valentia tecnica. La tensione drammatica del solitario procedere del rocciatore, i duri bivacchi, le contrarietà del tempo, il morso della sete e del gelo, i momenti di scoramento sono resi con rara efficacia e con inquadrate perfette come fossero uscite da un teatro di posa. Per questi lavori il bianconero è decisamente superiore alle pellicole a colori, come del resto hanno dimostrato anche altri film premiati nella categoria montagna.

Fra i due vincitori ex aequo del «Nettuno d'oro» riservato ai film di esplorazione a lungometraggio, passo normale, «Mistero dell'Imalaia», giapponese (regia Shoichi Shimada, foto-

grafia Sakae Omori, musica Toshio Miyazumi, prodotto nel 1959 dalla Yomiuri Eiga-sha Ltd., in Eastmancolor, lunghezza m. 2164) ha una parte prettamente alpinistica: la scalata dell'inviolato Muktang Himal di 6100 metri, narrata con efficace sobrietà. Il film è stato girato nel Nepal, nel quale una spedizione scientifica ha lungamente soggiornato per studiare gli aspetti fisici, la flora, la fauna degli altopiani imalaiani, ma soprattutto per rilevare le varie forme di economia locale e le differenze di costumi che persistono fra la più antica popolazione tibeto-mongoloide buddista e la popolazione indiana induista. La metà ultima del lungo viaggio è stata a Tarek, un villaggio al confine con Tibet, di cui sono evidenti le influenze religiose e di costume. Sembra di

assistere alla versione filmata di «Segreto Tibet» di Marina, per la suggestione delle scene ritratte la vita di quelle popolazioni, che ha sempre qualche lato misterioso o poco noto. Come in precedenti esempi, i giapponesi hanno organizzato la spedizione con lo scopo di riportarne la narrazione filmistica e quindi tutto vi è subordinato. Questo spiega l'alto livello tecnico delle sequenze, unite a un marcato spirito d'osservazione, ma soprattutto ciò che ha maggiormente impressionato è la eccezionale perfezione dei colori. E' una di quelle pellicole che si vorrebbe non finisse più.

Il «pendant» del Nettuno era il film tedesco, in Agfacolor, di Eugen Schumacher, regista e fotografo nonché produttore: «Paese degli spiriti nel mare del Sud».

lungometraggio girato nella parte nord orientale della Nuova Guinea durante un soggiorno di sei mesi. Esso ritrae flora, fauna, riti, credenze ed espedienti dei Papuai, rimasti all'età neolitica. Interessantissimo per certe inconsuete scene di vita primitiva, con un episodio impressionante: la mummificazione dei morti, eseguita in casa, e poi messi in una specie di magazzino. In «Mistero dell'Imalaia», invece, i morti vengono portati al culmine di un'altura, sezionati da una lama e dati in pasto agli avvoltoi che lasciano solo le povere ossa. Membrano realismo in entrambi i film che difficilmente la nostra censura lascerebbe passare se dovessero venir proiettati nelle normali sale, il che tuttavia è una probabilità alquanto problematica.

Gaspere Pasini

ALPINISMO AGEVOLATO

La "ferrata" al Pissadù



Il tracciato della via ferrata «Brigata Tridentina» al Rifugio «Franco Cavazza» al Pissadù, della Sezione C.A.I. di Bologna.

(Ved. resoconto sul numero del 1.º ottobre u.s.)

Il lago del Frisson

Un mattino fui avvertito che era vibrante e scintillante, vivificato dallo specchio ceruleo del lago superiore del Frisson; un prato d'erbe sottili circondava le acque e subito un forte ronzio di zanzare ci avvolse; dunque, queste tormentatrici instancabili arrivavano sino a duemila e oltre.

L'abile Giordano preparò la canna e io venni subito esaminare se le acque erano abitate: avevo appena lanciato l'esca che la canna ebbe un fortissimo stratonc; con una tirata ultranebrica, poco classica in fatto di tecnica, mandai a guizzare sull'erba una fario piuttosto magretta per la sua età; avevano tutte una fama da lucce e ne tirammo su nove; le rimanenti, che avevano capito il tranello di quelle esche appetite ma mortali, preferirono mantenersi al largo e continuare in libertà il loro forzato digiuno; a quelle alzate scarseggiare le prede

stanti. Qui invece il silenzio era vibrante e scintillante, vivificato dallo specchio ceruleo del lago superiore del Frisson; un prato d'erbe sottili circondava le acque e subito un forte ronzio di zanzare ci avvolse; dunque, queste tormentatrici instancabili arrivavano sino a duemila e oltre.

L'abile Giordano preparò la canna e io venni subito esaminare se le acque erano abitate: avevo appena lanciato l'esca che la canna ebbe un fortissimo stratonc; con una tirata ultranebrica, poco classica in fatto di tecnica, mandai a guizzare sull'erba una fario piuttosto magretta per la sua età; avevano tutte una fama da lucce e ne tirammo su nove; le rimanenti, che avevano capito il tranello di quelle esche appetite ma mortali, preferirono mantenersi al largo e continuare in libertà il loro forzato digiuno; a quelle alzate scarseggiare le prede

ambite dalle trote.

Il sole ora calava e le zanzare e i colori della loro materia; dominava la massa oscura delle cuspidi di ghiaccio, macchiate da grandi placche verdi e rossastre. Ai loro piedi vi erano foglie di scisti violacei e cupi che spesso si arruffavano in masse sottili e taglienti; da tutti questi detriti si alzava qualche torrone di granito rugginoso, salito su dalle profonde viscere della terra in antichissime eruzioni. Accanto a questo sfasciume di rocce antiche e recenti vibrava la dolcezza del lago, con le sue erbe, le sue trote e il canto dell'emissario tra le pietre muscose.

Stefano Jon

GUIDE DEI MONTI D'ITALIA
PALE DI S. MARTINO - MASINO - ODLE - GRIGNE
CEDO AL MIGLIOR OFFERENTE
SCRIVERE A CASELLA 89 C - S. P. I. - MILANO

SALA-SPORT VIA CESARIANO, 11 MILANO
TUTTO IL MEGLIO PER LO SCIATORE
SPECIALLITA' ABBIGLIAMENTO

Persenico CAMPIONE OLIMPIONICO
CAMPIONE D'ITALIA

Anche la conca del Frisson è molto bella, solitaria e rude; ad essa non è ancora giunta la marea di quel che si chiama progresso e perciò non ha subito alcuna contaminazione, ma è tal quale madre natura l'ha fabbricata; non si incontrano neppure malghe e rifugi, solo rocce, mugh, assifraghe, stelle alpine e due laghetti posti su due terrazze, si che l'acqua del più alto cantando cadendo nel secondo.

Nel lago superiore, più vasto e più profondo, si specchia la cuspidè del Frisson che ricorda un gigantesco vomero, il cui taglio arcuato forma una cresta di assai ardua scalata.

Superammo il primo laghetto e raggiungemmo il secondo, più alto; qui il silenzio non era assolutamente terribile e sordo, come quello che si incontra generalmente nelle altissime conche ove cade il brecciamente delle vette cir-

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

Coniugazioni del verbo «amare»

Il verbo «amare» è un verbo transitivo. Si trasita particolarmente nel caso delle molte amanti e della poligamia. Transalpa è intrinseco; sia in ambienti di riva del mare o di pianura o di montagna come a dire dappertutto. Capita però sovente che la montagna non è l'ambiente ma la cosa amata, e si danno di conseguenza molti casi d'amare taluni davvero strani e complicati. Vediamo un po' in quanti modi il verbo «amare» si può coniugare, con trasporto alle montagne. Vediamo anzitutto i modi estremi.

Io, per esempio, sono uno che quando amore spira salgo senza chiodi. E' questione di finezza d'animo, di buona creanza alpinistica. Mi sembrerebbe un delitto piantare un solo chiodo nella creatura che amo; la montagna che salgo, Sempromio invece — al mio lontano estremo — usa amare in modo furibondo piantando chiodi, bestemiando se il chiodo non entra; e quando la sua montagna tanto amata ne ha, di chiodi, più del Cristo in croce allora Sempromio fa all'amore; si apre per dare aria ai suoi bollori. Non gusta nemmeno il solletico che gli fa sotto i piedi il baratro feroce perché sa di essere legato alla montagna: modo d'amore. Sono due corpi e un'anima sola: l'anima della montagna.

perché troviamo incomprendibile che si possa veramente amare la montagna maltrattandola nel modo che fanno loro. Crediamo, cioè che l'amore che li lega alla montagna sia tutto lì tra chiodo e corda; che si tratti piuttosto dell'amore di godere sensazioni che malamente si potrebbero amare stando seduti da basso sulle ghiore.

Se costoro ci dicessero: «Noi quando siamo così attaccati per mezzo di chiodi alla montagna proviamo una gioia, un sentimento anche spirituale, nei sentirci appesi come pastrani sul precipizio; tanto che quel famoso solletico sotto i piedi non lo gustiamo nemmeno ma contempliamo con sollievo tutto il gran peso del nostro corpo sospeso nel baratro sfondato, ecc.» se ci dicessero insomma che mediante certi arrampicamenti si provano sensazioni rare che sono proibite al godimento degli

usuali alpinisti liberi, noi daremmo loro ragione. Fino a certo punto. Ma che costoro credano di convincerci facendoci leggere alati rapporti su atteggiamenti spirituali del loro modo di coniugare il verbo «amare», con trasporto alle montagne, questo lo diciamo: non piacere — a noi entra dagli occhi ed esce dal naso. Per la via chi è breve.

Noi non ce l'abbiamo su con Sempromio piantato di chiodi in quanto soltanto piantati chiodi, sebbene ci faccia malinconia lo stato in cui riduce le classiche pareti delle Alpi. Lo consideriamo un maniaco. Noi criticiamo coloro che piantano chiodi atteggiandosi a sacerdoti spirituali dell'alpinismo moderno, o se di quel modo oggi in voga di amare perdutamente le montagne che si fa, si, a base di chiodi ma — come sostengono

Amor, che a nullo amato amar perdona: anche questo può andare visto che fa parte dei recitativi della nostra grande commedia.

Amare disperatamente fino a far morire la creatura che si ama e poi separarsi: questo non va se non sul piano appassito della vita.

Amare la montagna al punto di trovarci la morte: è cosa che va male e mal ripaga degli ideali della vita.

Finalmente piantare chiodi nella montagna con la scappatoia dell'amore; e lasciarcisi, i chiodi i chiodi — magari che sono peggio dei pugni! e che sempre saranno le reminiscenze della vanagloria (i segnali della gloria); e seguitare a fare all'amore sul corpo pugnato; ecco, questo va molto male e non si dovrebbe mai fare.

Eugenio Sebastiani

Collana dei Monti d'Italia C.A.I. - T.C.I.

Ultima gemma: la Guida del "Monte Rosa"

Nel 1777, prima ancora che fosse raggiunta la vetta del Monte Bianco, e che si iniziasse il ciclo dell'alpinismo moderno, cinque uomini di Gressoney, allo scopo di precedere una spedizione progettata in quel di Alagna Valsesia, partirono — un bel dì — per il monte. Dopo aver pernotato ai casolari di Lavez, affrontarono la cresta che li condusse sulla prodà del ghiacciaio, e su di esso si spinsero, guidati da Valentino Beck, primo della cordata (1). Vero il fascino misterioso di una valle perduta. Non badando ai crepacci immani, raggiunsero l'unico roccione affiorante nel mare bianco irrididito del Colle del Lys, la Rocca della Scoperta, dove trascorsero due ore nel dolce nirvana dell'alta montagna. Poi, misteriosamente come erano partiti, tornarono alle loro case.

La bella gesta fu narrata per le valli; lasciò buon seme e fu l'impresa sacra del nostro alpinismo, perché si svolse sul nostro Monte, quello che sembra il dio tutelare della pianura lombarda e piemontese e che, più di ogni altro, ha assetato l'animo nostro del desiderio delle grandi alttezze.

Così Giuseppe Lampugnana

«Egli stesso esploratore del Rosa insieme con i fratelli Guglielmina, e il primo a svolgarne il massiccio, or sono cinquant'anni» rievocano il motivo profondo che spinse alle successive tappe della storia alpinistica del monte: la conquista della Zumsteih nel 1819 su cui venne drizzata un'umile croce simbolo di pacifica vittoria; la salita alla Piramide Vincent nel 1820 e alla Punta Giordani nel 1821, e, finalmente, dopo una lotta tenace, combattuta in quattro riprese dal 1834 al 1842, la scalata della Punta Gniffetti, sulla quale il buon parroco di Alagna mise, come segno di conquista, un grande drappo rosso.

Nata e cresciuta ancora prima che il Club Alpino Italiano fosse fondato, questa attività alpinistica non ha mai cessato di progredire e il CAI, approssimandosi al centenario della sua fondazione, ne ha scritto le tappe sul suo albo d'oro. Essa è passata in campo italiano, dalla tragica ascensione del geografo Damiano Marinelli all'ardita salita di Pio XI, dalle solitarie imprese del musicista Ettore Zapparoli alle ardite imprese arrampicate dei nostri giovanissimi, possibili solamente con quella tecnica che impegna indistintamente tutti i componenti della cordata.

E' stato un progresso costato il sacrificio di molte persone, anche illustri, specialmente sulla imponentissima parete ossolana del Monte Rosa: sacrifici che sono calati a farci conoscere quanto rispetto si deve al monte e quanta cura è necessaria per avvicinarlo e per salirlo.

Ma se la conquista può dirsi ormai completa perché risolti son quasi tutti i problemi alpinistici, lo studio di tutto il massiccio non aveva avuto sinora la fortuna che meritava. Alle trattazioni parziali di Bobba e Vaccaroni, a quella del Brusoni e del Ravelli, non fecero seguito guide alpinistiche sistematicamente elaborate. Bisognava perciò ricorrere alle opere straniere, del Dübì prima e del Kurz poi, volumi in cui la trattazione si fermava al di qua del confine.

Ed è perciò, con vivo compiacimento, che la Commissione per la Guida dei Monti d'Italia può presentare questo volume, frutto delle fatiche e degli studi condotti dal Colonnello Felice Boffa per il settore compreso tra il Colle del Teodulo e il Colle del Lys, esteso a Sud fino al corso della Dora Baltea, e del dottore Silvio Saglio (che ha curato la redazione del volume) per il tratto che corre dal Colle del Lys al Passo di Monte Moro, e che si allarga notevolmente tra le acque

della Lys, della Sesia, della Toce e dell'Anza fino ai margini delle Prealpi Biellesi, della pianura vercellese e delle colline che precedono il Cusio e il Verbano.

Hanno collaborato inoltre il dottor Ercolo Martina per il capitolo e per le notizie geografiche, il professore Cesare Saibene per il capitolo sui ghiacciai e il professore Luigi Fenaroli per quello sulla vegetazione e sulla flora.

Nel ringraziamento è doveroso accumulare il personale dell'Ufficio Guida dei Monti d'Italia del T.C.I., il disegnatore Mario Alfonsi che ha saputo rendere i diversi aspetti della montagna in nitidi schizzi su cui sono tracciati gli itinerari d'ascensione e i fotografi che, con le loro belle vedute, hanno arricchito il volume illustrandovi i più reconditi aspetti del grandioso massiccio del Monte Rosa.

Guido Bertarelli

(1) «C'etait convenu d'avance entre nous de nous tenir incessamment à la distance marquée par la corde et que, lors que le premier se serait arrêté, les autres devaient s'arrêter aussi».

Il volume della Guida «Monte Rosa» di pagine 474, con 88 schizzi e 40 fotoaerofotografie, è stato distribuito a tutte le Sezioni del C.A.I. ed è in vendita dall'agosto scorso.

Memori pellegrinaggi alla tomba di Comici

Il 19 ottobre scorso, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte di Emilio Comici, rappresentanze delle Sezioni del C.A.I. di varie città, in maggioranza venete ed estimatori del grande scalatore scomparso, sono convenute nel romito cimitero di Selva di Val Gardena per un memoriale omaggio alla tomba che ne contiene la salma.

La domenica prima, 16 ottobre, una trentina di soci dell'Alpina delle Giulie (C.A.I.) di Trieste e del G.A.R.S. fra i quali si contavano parecchi amici di Comici e i suoi compagni di scalate, nonché alcuni dei primi maestri della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra, si erano portati a Selva per deporre una corona d'alloro sulla sua tomba. Il viaggio da Trieste è stato fortemente ostacolato dalle pessime condizioni del tempo; dopo Aarabba tutte le montagne erano ammantate di neve e gli automezzi stentavano e salirono lungo i tornanti del Passo Pordoi e del Passo Sella, coperti da uno spesso strato di neve fresca.

Il programma della manifestazione, che prevedeva una traversata oltre la Forcella del Sassolungo con discesa a Selva per il Rifugio Vicenza, dovette subire un radicale cambiamento: i partecipanti, dopo aver pernottato la notte del sabato al Rif. Valentini al Passo Sella, sono scesi nella mattina di domenica a Selva e si portarono nel cimitero, le cui croci erano semiseppiate dalla neve. Deposta la corona sulla tomba che accoglie la salma di Emilio Comici, il capogruppo del G.A.R.S. Guido Fradeloni, ha rievocato con

alate e commosse parole la figura del grande alpinista scomparso, ricordando in particolare modo la mirabile sensibilità della sua anima, come pure la sua semplicità e la sua bravura.

La domenica successiva, 23 ottobre, anche una rappresentanza della Sezione del C.A.I. Milano è salita a Selva, murando una targa appositamente preparata sulla tomba di Comici.

Commemorato anche dal C.A.I. La Spezia

La sera del 19 ottobre, nel compianto del ventesimo anno dalla scomparsa di Emilio Comici, l'avv. Severino Casara, compagno di cordata di Lui in numerose sue prime ascensioni legendarie, ha ricordato su invito della Sezione di La Spezia del C.A.I. lo scomparso e ha illustrato l'uomo che ha scritto pagine indimenticabili nella storia dell'Alpinismo, manifestando, non ultimo suo merito, anche doti di grande umanità.

Alla cerimonia, svoltasi nel fastoso salone dell'Amministrazione Provinciale di La Spezia, ha assistito numeroso pubblico e appassionati della montagna. In rappresentanza della Sede Centrale del C.A.I. è intervenuto anche l'avv. Antonio Saviotto di Genova, il quale ha comunicato il compiacimento della Sede per la nobile iniziativa e si è unito al commosso elogio dello scomparso.

La serata si è chiusa con la proiezione di film autentici dell'epoca e di diapositive illustranti gli scenari delle Dolomiti, particolarmente care a Comici (il quale dimorò lunghi anni a Misurina e rivestiva la carica di podestà di Selva Val Gardena allorché la Parca recise il filo della sua esistenza), e rappresentarono il campo di azione per le sue più grandi imprese.

il solo calzone elastico di pura lana



Minime...

800 ascensioni

Il mese scorso il prof. Nino Daga Demaria, Vicepresidente della Sezione C.A.I. di Chiasso, ha compiuto la sua 800ª ascensione con la salita al Monte Camino sopra Oropa.

La modesta quota di questa cima non toglie nulla al primato di questo infaticabile alpinista, che avrebbe potuto benissimo scegliere per l'occasione una vetta di nome altisonante, mentre ha preferito accontentarsi di una meta più facile, per il piacere di avere come compagni gli amici carissimi della sua Saluggia.

Ma oltre all'attività in montagna, il Demaria assolve con lodevole zelo e competenza compiti che gli derivano dalle cariche di Reggente della Sottosezione CAI di Saluggia, di Ispettore del Rifugio «Città di Chiasso» al Nivolo e di Delegato all'assemblea della C.A.I., oltre alla più alta Vicepresidenza di Chiasso.

ELASKI 94

LAVORATI BONA & DELLEANI DANBURG

DISTRIBUITORI DITTA IMPERIALI CARLO MILANO

IRRADIO I TELEVISORI DI CLASSE INTERNAZIONALE



Dieci modelli di alta classe e di nuovissimo stile, fra i quali troverete il Vostro televisore: sicuro, elegante, altamente fedele, e garantito per UN ANNO con la famosa

GARANZIA TOTALE IRRADIO

(unica in Europa) comprendente valvole e tubo

IRRADIO

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Natale si approssima: Soci, ricordate i bambini delle nostre vallate che attendono dalla nostra Sezione il tradizionale «NATALE ALPINO!»

NOTIZIARIO AI SOCI

ISPEZIONI RIFUGI. — Per vengono, come di norma alla fine di ogni stagione, le relazioni degli ispettori.

Igino Zoja ha informato che il rif. Elli Zoja, condotto da Peppino Mitta e consorte con la ben nota e conosciuta diligenza, è in ordine e sono in corso le consuete opere di manutenzione murarie.

Per quanto riguarda il rif. Elisabetta che la Sott. Tecnico direttamente gestisce, esalta ha richiesto non solo la solita visita, ma la permanenza in sito per qualche giorno sia di Zoja, che del V. Ispettore Consonni. Sono occorsi lavori di riparazione all'impianto idraulico, la rimessa in efficienza della linea elettrica che era a terra per le abbondanti nevicate, e la dotazione di un gruppo motore-pompa di riserva.

Come al solito, la Sottosezione si è accollata le spese; una lode particolare va al conduttore Edoardo Pennard, sempre attento e premuroso per rendere il rifugio ospitale non solo materialmente, ma anche moralmente.

PRANZO ATTENDAMENTO. — Alla «Vignetta» di Inverigo la sera del 15 ottobre è stato tenuto il tradizionale pranzo di chiusura dell'Attendamento. Attorno al presidente Ing. Casati Brioschi e a Zanzi, che dell'Attendamento è stato magna pars, erano presenti le guide Topran e Müssner e con loro il maestro Larcher.

I soci, esattamente 77, hanno rallegrato la serata, svoltasi in ambiente veramente cordiale; niente discorsi, ma un ringraziamento del presidente a Zanzi e a quanti hanno offerto la loro disinteressata collaborazione per la buona riuscita del 35.º Attendamento.

SULLA TOMBA DI COMICI. — Un gruppo di consiglieri e di soci ha depresso la targa che la Sezione di Milano, memore, ha voluto collocare ricordando il 50.º anniversario della morte. Erano presenti i soci, l'autorità di Selva di Gardena e una numerosa rappresentanza di guide e maestri di sci.

LUTTO. — Il nostro caro amico arch. Diego Santambrogio, collaboratore prezioso della Sezione, ha avuto il dolore di perdere la mamma; gli amici gli sono tutti vicini.

PROIEZIONI IN SEDE. — Martedì 8 novembre Ore 21.15 Verranno proiettate, a cura della Commissione scientifica, diapositive a colori sul tema «La pittura della preistoria» illustranti alcune grotte francesi; commenterà il dott. Ferdinando Fussi.

I soci sono invitati ad intervenire. **Mercoledì 30 novembre.** Il socio Vincenzo De Benvenuti, appassionato studioso, presenterà e commenterà magnifiche diapositive a colori della collezione: **Meraviglie naturali nel mondo Serie: « Dal Capo Nord al Capo di Buona Speranza »**

Queste diapositive sono frutto di assidue ricerche e scambi culturali fra numerosi studiosi di tutto il mondo e formano una raccolta molto rara. **E' mancata Donna Arigoni**

Nel suo 90.º anno di età, la N.D. Gina Arigoni Ricordi ha lasciato la sua Milano e i suoi cari. Al figlio Max e al genero Gigi Ponti, nostri Soci affezionati, vanno le condoglianze sincere della Sezione di Milano.

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO RIFUGIO BIETTI (Grigna settentrionale) **LA SEZIONE DI MILANO OFFRE LA GESTIONE DEL RIFUGIO BIETTI PER L'ANNO 1961**

Le domande devono pervenire alla Sezione stessa inderogabilmente ENTRO IL 15 DICEMBRE p.v. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Milano Via Silvio Pellico, 6 (tel. 808.421)

Cinquant'anni in Galleria

SCI CLUB MILANO CORSO DI SCI 1961

Anche per il 1961 il Corso seguirà le linee programmatiche sperimentate negli ultimi anni risultate praticamente le più rispondenti alle volute finalità.

L'istruzione pratica della tecnica scilistica moderna e la sua applicazione alla montagna invernale, su terreno aperto, si succederanno compenetrandosi, trovando nella successione del Corso il naturale e armonioso passaggio dall'una all'altra.

Il Corso prevede 14 uscite domenicali, comprendendo alcune di giornate in quanto si sono dimostrate rispondenti ai desideri degli allievi. Sarà anche previsto un trasporto nel mattino del giorno festivo.

Saranno prescelte le località che presentano attrezzature e terreni adatti allo svolgimento di ogni genere di attività.

La direzione tecnica del Corso è affidata a un maestro della F.I.S.I., con garanzia di perfetto aggiornamento e di implicite capacità organizzative ed applicative.

Il direttore avrà la collaborazione degli istruttori ormai noti agli allievi e di altri generalmente conosciuti nell'ambiente; per i quali sarà curata una breve fase di aggiornamento. Fra di essi il direttore è confermato quale vice-direttore.

L'affiatamento fra allievi e istruttori, sempre raggiunto, verrà mantenuto e perfezionato nel 1960, dall'ottima riuscita dell'attività scilistica, seguita al periodo di vacanze, nel quale parteciparono numerosi allievi.

Le Classi, cogli allievi vecchi e quelli nuovi che non mancano, formeranno gruppi nei semplici nuclei di amici che gioiosamente godranno di una attività gradita ed antistressante in uno scenario di natura sempre bella e accogliente.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE. Al Corso sono ammessi allievi che abbiano superato il 1.º anno di età, delle categorie di cui allo specchio sotto riportato.

Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno essere presentate al più presto possibile.

Il numero degli ammessi sarà determinato dalla deliberazione della Direzione e alla pratica possibilità di utile svolgimento del Corso.

Avranno la precedenza nell'ammissione gli allievi dei Corsi precedenti e i Soci C.A.I. Sezione Milano.

QUOTE Soci SCI CAI Milano e CAI Sez. di Milano L. 4.000 Soci CAI L. 1.400 La quota da diritto alla frequenza, alle esercitazioni in programma e al distintivo da portarsi durante le lezioni. E' comprensiva dell'assicurazione sugli infortuni che dovranno verificarsi durante le attività controllate secondo le condizioni concordate, che sono state perfezionate, pur ammettendo un aumento del premio.

Gli allievi dovranno essere provvisti di equipaggiamento idoneo: sci, lamette, sciocchi, sciocchi a tracolla, scarpe adatte, occhiali da neve, guanti impermeabili, giacca a vento con cappuccio, pelli di foca (indispensabili), che consigliano vivamente gli attacchi di sicurezza.

Pranzo sociale

Sezione S.E.M.

Corbetta si prodigano a individuare le vette e le località vicine e lontane, che dal Po, mentre si possono a sepolto scorgere.

«L'età gita, che ha soddisfatto tutti gli anziani hanno potuto ripetere con orgoglio il massimo di giovinezza: i giovani e gli sciatori scopre bellissimi campi di sci, dove il tempo vola, e gli sciatori giungibili in breve tempo ed economicamente, verranno mantenute le condizioni dello scorso anno; il direttore, il vice direttore, il direttore di andata e ritorno in autobus da Milano a Selvino, la carta di libera circolazione per un giorno sulla bidivona e abbonamento giornaliero alla skillit del Poletto.

Per i nostri morti I nostri anziani hanno visto il mondo con gli occhi di chi è sempre presente. Pertanto, come è costante tradizione, nel giorno della Commemorazione dei defunti, a cura del Fondo di Solidarietà semina verrà impartita la benedizione dei defunti sia al Cimitero Maggiore che al Monumentale.

NASTRO ROSA. — Un altro tenero virgulto si aggiunge a quelli già segnalati in altri consociati. Il nostro amico Gabbiani, entrambi nostri affezionati soci, annunciano con gioia la nascita della loro primogenita, la piccola Margherita. Congratulazioni vivissime e auguri sinceri alla neonata.

NONNI E BISNONNE. — Il neonato Dario, figlio di Stefania e di nonno Elio Bozzoli, ha una ascendente semina, oltre quella segnalata lo scorso anno in occasione della sua nascita. Infatti, la signora Bozzoli ha una ricca ascendenza semina, oltre quella segnalata lo scorso anno in occasione della sua nascita. Infatti, la signora Bozzoli ha una ricca ascendenza semina, oltre quella segnalata lo scorso anno in occasione della sua nascita.

CONFERENZE SULL'HINDU-KUSCH. — Carlo Alberto Pinelli ha tenuto la sera del 22 ottobre al Museo Istituto di Etnografia di Genova una conferenza sulle genti delle montagne dell'Hindu-Kusch. Assista alla conferenza anche l'ex Regina d'Italia Maria José, che si è vivamente congratulata con l'oratore.

LUTTO. — Il socio Franco Milano, istruttore dello Sci-CAI, ha avuto la disgrazia di perdere la madre. La Sezione si associa al suo dolore.

Scuola di roccia Venerdì 28 scorso, si sono chiuse le iscrizioni al XXI Corso di roccia, la notevole affluenza di alpinisti, quest'anno sono stati presi 50 allievi.

Attività estiva I soci sono pregati di presentare al più presto la relazione dell'attività svolta.

Accantonamento invernale E' in via di organizzazione l'Accantonamento scilistico invernale, che anche quest'anno si svolgerà durante le feste natalizie. Gli interessati sono pregati di rivolgersi in sede al più presto.

E.S.C.A.I. Roma ACCANTONAMENTI INVERNALI. Come per gli scorsi anni verranno organizzati due soggiorni per le feste natalizie: uno a V. Gio. di Fassa e l'altro a Rovere di Rocca di Mezzo.

GITE EFFETTUATE. — Un gruppo di Escalini accompagnato dal reggente Pettenati ha partecipato alle gite organizzate in collaborazione con la Sezione al M. Termillino e al M. Sprone del Marone. Una rappresentanza del Gruppo ha inoltre partecipato alla gita al Gran Sasso in occasione dell'inaugurazione del Rifugio Franchetti.

PROSSIME GITE. — 27 novembre, Monte Moro in torpedone di rettori: Carlo Pettenati e Fabio Peggion.

Pubblicazioni ricevute L'ALPINISTA TICINENSE. — Rivista della Federazione Alpina Ticinese. Settembre-Ottobre 1960. Notiziario sull'attività alpinistica del Gruppo Alpino di Basso, già in bianco in alto. Il grosso invece, abbandonando la cartolina si diresse decisamente al Poletto, in gita sociale, forse dal 1958 quando, per diverso itinerario, si avvisò il 5.º Colliado degli anziani.

Alta Cornagiera

VITA DELLA S.A.T.

SEZIONE DI ROVERETO. — Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea generale del Gruppo Sciatori del Comune di Rovereto. Lo scorso anno è stato lanciato il Trofeo Bini, che si è subito imposto fra le maggiori competizioni per cittadini in campo nazionale.

LELEZIONE DELLA NUOVA DIREZIONE per il prossimo biennio ha dato i seguenti risultati: presidente Costantino Barozzi, vicepresidente Franco Ferrari, segretario-cassiere Carlo Bazzani, consiglieri Pietro Strauss, Franco Galli, Riccardo Lovis e Franco Balter, tesoriere Carlo Foresti.

IL «LAMBER SCI CLUB» di Milano, con sede presso il Centro Giovanile Schuster in piazza San Fedele 4, ha compilato il calendario delle gite 1960-61, come segue: 27 corr., Sportina; 11 dicembre, Sestri; 31 dicembre, Sestri; 10 gennaio, Bondone; 8 gennaio, Madonnina; 22 gennaio, Cervinia; 5 febbraio, Madonnina di Campiglio; 19 febbraio, zero sociale; al Bondone; 5 marzo, Bardonecchia; 19 marzo, Andermatt; 2-3 aprile (Pasqua), Cervinia; 15 aprile, Livigno; 30 aprile-1.º maggio, Diavolezza e Piz Palù (m. 3906); 2-4 giugno, Saas-Fee-Allalinhorn (m. 4027).

ALPINISTI TICINENSE. — Rivista della Federazione Alpina Ticinese. Settembre-Ottobre 1960. Notiziario sull'attività alpinistica del Gruppo Alpino di Basso, già in bianco in alto. Il grosso invece, abbandonando la cartolina si diresse decisamente al Poletto, in gita sociale, forse dal 1958 quando, per diverso itinerario, si avvisò il 5.º Colliado degli anziani.

PROGRAMMA GITE SCIISTICHE E SCI-ALPINISTICHE. — La nostra attività Commissione Gite diretta da Tomasi e composta da Burchielli, Rizzi Archetti e Bambusi, presenta gli allievoli per il prossimo invernale: 7-8 dicembre, Sestri; 8 dicembre, Andermatt; 6-7 gennaio, Corvara in Val Badia; 6 gennaio, Corvara in Val Badia; 6 gennaio, Corvara in Val Badia; 6 gennaio, Corvara in Val Badia.

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera

Alta Cornagiera



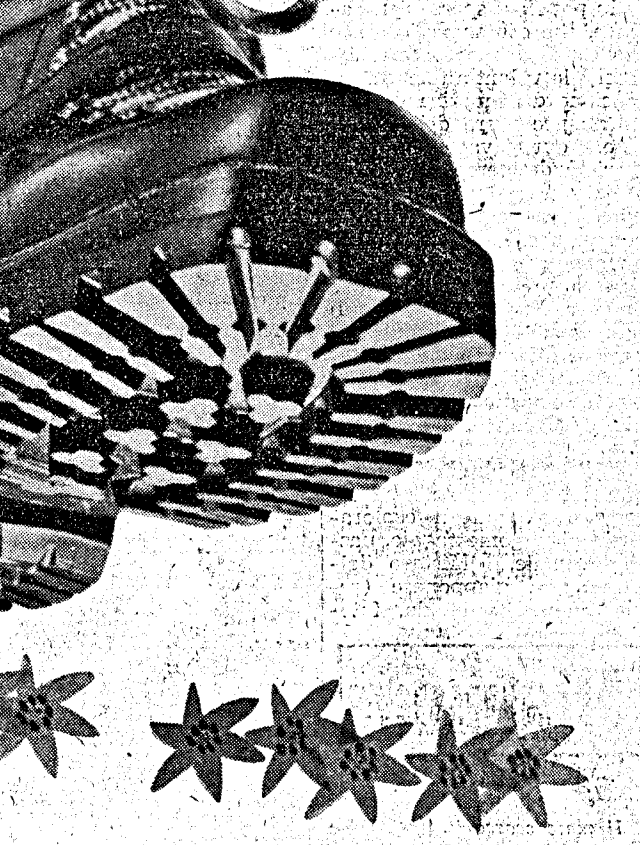
BARUFFALDI OCCHIALI - ASTUCCI

Non dimenticate! nel vostro sacco... Gli spasmi dolorosi secondari a fatica, i crampi, i traumi, gli strappi muscolari, le distorsioni, la cellulite, i dolori di natura reumatica, i torcicolli, i dolori intercostali, le lombagini si combattono oggi, con il

RELAXAR LINIMENTO che ha un'azione rilassante ed analgesica sul muscolo. AUT. MINISTERO SANITA' N. 1027 DEL 17-10-1960

L'ECO DELLA STAMPA UFFICIO DI RTAGLI DI GIORNALI E RIVISTE. Direttore: Umberto Frugituele. Via Giuseppe Compagnoni 28. Milano. Telefono n. 723.533. Casella Postale 918. Telegrammi: Ecostampa, Milano.

GIUSEPPE MERATI MILANO - VIA DURINI, 3 TEL. 70.10.44. Sci ed Accessori delle Migliori Marche.



E.S.C.A.I. Roma Fra le stelle alpine - un passo sicuro e tranquillo sulla neve e sulla roccia. con le suole a forte rilievo TIRELLI. Guide da montagna realizzate in collaborazione con esperti alpinisti.

UN CAMPARI

Vertical text on the far right edge of the page, including words like 'Sol', 'zione', 'C.A.I.', 'bre s', 'la mer', 'ce pe', 'ad es', 'All', 'feci', 'alpin', 'ni, tr', 'pres', 'tobre', 'del c', 'pres', 'tale c', 'don', 'R.S.', 'tore', 'pinis', 'sandr', 'C.A.I.', 'del d', 'la Po', 'Do', 'dell'a', 'mico', 'i lim', 'specif', 'l'uso', 'me. P', 'la Cl', 'ha vo', 'biama', 'della', 'facen', 'cui: s', 'plicat', 'pure', 'dossi', 'a trat', 'dorni', 'perfe', 'ca cor', 'ris to', 'del m', 'ridità', 'tropp', 'alle u', 'te, p', 'trovat', 'terver', 'a ma', 'del gr', 'ismo', 'Segu', 'che s', 'rio in', 'piego', 'partic', 'di, fer', 'che u', 'una p', 'ziale', 'roccia', 'progre', 'ciali', 'ha ar', 'chiod', 'efficac', 'doppia', 'mento', 'to di', 'scabli', 'detto', 'compi', 'arram', 'fico ha', 'per ur', 'di ch', 'si può', 'di diff', 'spetto', 'mezzi', 'maggia', 'A que', 'che P', 'Chersi', 'Nett', 'so di q', 'circ', 'Renato', 'I', 'S', 'Sego', 'Katma', 'bra ur', 'se com', 'pinisti', 'Sandoz', 'dello s', 'Phera', 'catena', 'versa i', 'La s', 'Katma', 'timana'.